

Il progetto "Trust e amministrazione di sostegno" per proteggere i più deboli

06/11/2008 - 07.19

SAVONA

Firmata intesa tra il Comune e l'associazione Trust per un servizio di consulenza gratuita verso le persone che si trovano in condizioni di disagio



Firmato un protocollo d'intesa tra il Comune di Savona, nella sua qualità di ente capofila del Distretto Sociosanitario 7 Savonese, e l'Associazione "Il Trust per noi, dopo di voi", per la realizzazione del progetto "Trust e amministrazione di sostegno" in materia di tutela e protezione dei soggetti deboli.

"Ancora una volta il Distretto Sociosanitario - dichiara l'Assessore comunale alla Promozione Sociale e presidente del Comitato dei Sindaci del Distretto Lucia Bacciu- si attiva con interventi a carattere innovativo per dare risposte semplici ed adeguate mirate alla tutela e alla protezione delle persone che si trovano in condizioni di disagio.

Nell'ambito dei programmi e dei servizi erogati in favore di alcune fasce di cittadini più esposti al rischio di fragilità e, con particolare riferimento all'area delle disabilità, il Distretto ha accolto favorevolmente la proposta dell'Associazione "Il Trust per noi, dopo di voi" per la promozione di un progetto di collaborazione sul tema dell'affidamento in trust di beni materiali a tutela delle condizioni di vita di persone disabili e comunque con necessità di interventi di tutela.

Un'azione che permette di assicurare la tutela degli interessi dei richiedenti, anche dopo essere stati assistiti dal nostro personale, garantendo così una continuità del tempo della tutela. È importante sottolineare che gli interventi di informazione e di consulenza erogati dall'Associazione e da consulenti incaricati alle persone interessate, saranno forniti a titolo completamente gratuito. Le azioni saranno promosse in via sperimentale per 12 mesi dalla data di stipula del Protocollo, che potrà essere rinnovato dal Comitato dei Sindaci, come speriamo avvenga".

SCHEDA PROGETTO

Il Trust è lo strumento per mezzo del quale una persona affida ad un'altra (il trustee) beni che devono essere impiegati, gestiti e amministrati, secondo certe modalità, a vantaggio di una o più persone. I beni così

affidati costituiscono un patrimonio separato, vincolato esclusivamente in favore del beneficiario, insensibile a qualunque evento esterno che non riguardi strettamente il trust. Uno strumento giuridico dunque in grado di fornire tranquillità e serenità ai disabili, per mezzo del quale è possibile garantire prestazioni economiche che gli consentano di "vivere bene" anche quando dovesse restare solo.

Gli interventi di consulenza e di informazione saranno forniti alle persone che ne faranno richiesta, compilando un modulo da consegnare agli assistenti sociali presso le sedi degli ambiti territoriali sociali o al Distretto Socio Sanitario, che coordina la realizzazione del progetto, ne cura l'attivazione e collabora alla diffusione dei suoi contenuti ed obiettivi .

L'Associazione "Il Trust per noi, dopo di voi" svolgerà le funzioni previste dal progetto, rendendo in forma orale le prestazioni professionali di consulenza e informazione di massima e di primo orientamento in favore delle persone richiedenti segnalate dal Distretto.

La consulenza, totalmente gratuita, sarà volta a valutare l'opportunità del ricorso all'istituto del Trust nel caso del singolo richiedente e a fornire tutte le necessarie informazioni per favorire la prima scelta autonoma del medesimo in ordine sia al ricorso a tale istituto (Trust), che delle altre iniziative e delle opzioni professionali. "L'ipotesi di consulenza che noi proponiamo - dichiara Flavio Valente dell'Associazione "Il Trust per noi, dopo di voi" - è quella di offrire un consulto gratuito alle persone che tramite i coordinatori di ambito o gli assistenti sociali, volessero avere un parere professionale per esaminare una possibile soluzione a problematiche connesse alla disabilità.

Una proposta elaborata a seguito dell'analisi di casi specifici richiesti da alcuni genitori di soggetti disabili, che ci ha portato alla ricerca di soluzioni di idonee modalità gestionali per tale tipologia di problema, non esistendo, allo stato, istituti giuridici e servizi bancari e/o assicurativi adeguati. Ogni situazione si presenta diversa e mutabile nel tempo. Occorre quindi disporre di uno strumento giuridicamente valido e flessibile attraverso il quale di volta in volta realizzare la volontà del genitore o del parente. La costituzione di un trust consente di conseguire larga parte di queste finalità di protezione, mediante il conferimento, con atto tra vivi, di un patrimonio o di un'azienda, conservando, ove ritenuto opportuno, vita natural durante o fino al verificarsi di un determinato evento, l'amministrazione ed il godimento del cespite destinato a soddisfare post mortem i bisogni del disabile."

Il ruolo del Trustee può essere affidato, a seconda delle esigenze concrete, ad un soggetto professionale, ad un parente, un amico o addirittura ad uno dei genitori. Il trust può inoltre prevedere - ed è consigliabile nel caso di disabili - la figura di un protector o guardiano, che sarà incaricato di vigilare sulla realizzazione dello scopo del trust.

Il trust potrà prevedere delle istruzioni specifiche contenute nell'atto istitutivo, oltre che sulla gestione economica dei beni conferiti, anche sulla cura personale del beneficiario, per garantire allo stesso condizioni di vita decorose, un'assistenza qualificata, il soddisfacimento dei propri bisogni e delle proprie inclinazioni. I beni conferiti nel trust non possono essere oggetto di pretese da parte dei creditori del disponente (genitore), sono fuori dal regime patrimoniale (eventuali separazioni o divorzi non possono penalizzare il disabile beneficiario).

"L'approfondimento del progetto - dichiara Flavio Valente - ci ha portato ad ampliare l'impostazione iniziale per poter inserire altre tipologie di disabilità, magari meno evidenti, ma non meno problematiche, quali non

vedenti, non udenti, psicotici, paranoici, depressi... etc. soggetti comunque che possono avere difficoltà nell'amministrarsi. A queste situazioni si aggiungono purtroppo alcune malattie degenerative quali il morbo di Alzheimer etc."

Nel caso in cui il soggetto incapace, sia interdetto ed esista già un amministratore di sostegno, l'eventuale costituzione del trust deve ricevere le necessarie autorizzazioni giudiziali. Di norma il giudice prescrive obbligo di rendicontazione a carico del trustee, oltre alla nomina del guardiano. Particolare attenzione nella costituzione del trust deve essere posta al profilo del rispetto delle disposizioni inerenti il diritto successorio (c.d. legittima) che non possono essere derogate.

Il trust può inoltre prevedere che esaurito lo scopo, una parte del patrimonio, identificabile di massima nella quota disponibile, possa passare all'eventuale ente o associazione che ha accolto il disabile. Appare dunque opportuno che il progetto venga supportato dall'assistenza continuativa di studi legali e di fiscalisti in modo da individuare coerenti soluzioni giuridiche che tengano in considerazione le molteplici evoluzioni normative e giurisprudenziali del settore.

http://www.ponentenotizie.it/articolo_servizisociali.asp?id_art=13846